La memoria collettiva contribuisce spesso a definire un'identità collettiva (nazionale, regionale, familiare..).

La memoria collettiva, in particolare la memoria storica è più "logicamente" selettiva: così la Resistenza durante la Seconda Guerra mondiale sembra occupare un posto più importante nella memoria collettiva della collaborazione con i nazisti.

L'opera di Primo Michele Levi, *Se questo è un'uomo* illustra così perfettamente la memoria storica raccontando le sue terribili esperienze nel campo di sterminio nazista.

C'è anche l'opera di Calvino *Il sentiero dei nidi di ragno* in cui si racconta la Resistenza attraverso gli occhi di un ragazzino che si chiama Pin.

La gente giustifica il "dovere della memoria" in nome dell'avvenire: è per non riprodurre nel futuro gli stessi errori del passato, che dobbiamo conservare nella memoria.

Così, ogni anno, il 27 gennaio, si celebra la Giornata della Memoria, in ricordo dell'Olocausto del nazismo che portò al genocidio pianificato di ebrei, rom, omosessuali, malati...

La giornata della Memoria è celebra da tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite.

La memoria storica è allora necessaria all'evoluzione di una nazione.

Laura Cocetti